

FONDAZIONE ARTURO TOSCANINI

Sede legale: Viale Barilla, 27/A PARMA (PR)

Iscritta al Registro Imprese di PARMA

C.F. e numero iscrizione 92059760345

Iscritta al R.E.A. di PARMA n. 184912/94

Partita IVA: 01875310342

Relazione sulla gestione

Bilancio Ordinario al 31/12/2020

NOTIZIE SULLA FONDAZIONE: CONDIZIONI OPERATIVE

La Fondazione Arturo Toscanini opera nel settore musicale dello spettacolo dal vivo con attività sinfonica, cameristica e lirica, sia in ambito performativo che didattico. L'esercizio 2020 è stato contraddistinto dalla medesima attitudine prudenziale ed ha confermato, nei suoi risultati, quell'attenzione all'equilibrio gestionale e al radicamento territoriale che hanno caratterizzato i precedenti.

Il 2020, anno che ha visto l'apertura della programmazione per "Parma Capitale Italiana della cultura 2020", sarà invece ricordato per l'emergenza sanitaria da Covid-19. Il settore culturale, in cui la Fondazione opera, è stato tra quelli maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia. Le misure di contenimento introdotte in Italia e a livello globale hanno prodotto conseguenze che hanno inciso fortemente sulle attività e sulla situazione economica di questo settore, in particolare per quei soggetti che più dipendono dal rapporto diretto e in presenza con il pubblico. La Toscanini ha subito un rallentamento di tutte le attività produttive, dapprima a causa della sospensione delle attività a far data dal 26 febbraio 2020 e, successivamente, le norme emanate a tutela sanitaria hanno comportato la riduzione della capienza delle sale conseguente al distanziamento degli spettatori e, di nuovo, la chiusura dei luoghi di spettacolo. Come meglio descritto nel paragrafo intitolato "**Attività dei complessi orchestrali**", La Toscanini ha da subito messo in atto delle azioni volte a salvaguardare gli effetti economico/patrimoniali sull'esercizio, pur tutelando i lavoratori dal rischio di diffusione del virus. La struttura patrimoniale ed economica de La Toscanini ha retto l'urto di questa crisi senza vedere intaccata la propria capacità di adempiere al suo ruolo istituzionale di presenza sul territorio e di proseguire, anche negli attuali momenti di difficoltà, a quel ruolo da protagonista primario della vita musicale regionale e nazionale che da sempre essa occupa.

Nell'insieme, il programma di attività 2020 della Fondazione Arturo Toscanini si è mantenuto vasto e articolato nella qualità artistica e nella capacità di intercettare pulsioni ed esigenze di pubblici diversi tra loro. Nel valutare l'attività produttiva annuale, si deve tenere conto delle peculiari

finalità istituzionali dell'Ente; il "valore della produzione" rappresenta l'offerta produttiva effettivamente realizzata e distribuita nell'intero territorio Regionale, in base al piano economico e al progetto artistico delle attività, approvati annualmente dal Consiglio d'Amministrazione. Il dimensionamento quantitativo e qualitativo di tale offerta, la cui misura minima è peraltro imposta da precise regole ministeriali, costituisce riferimento fondamentale del documento di budget, elaborato dalla Fondazione prima di ogni esercizio, per esprimere una ponderata valutazione di costi e ricavi in relazione agli obiettivi prefissati. Rispetto alle previsioni del documento di budget i ricavi sono minori per euro 651 mila ed i costi per euro 671 mila.

Ciò premesso, il risultato d'esercizio chiude con un utile al netto delle imposte di euro 19.858, contro l'utile di euro 39.509 dello scorso esercizio e con un patrimonio netto di euro 872.182 contro euro 837.321 del 2019. Il valore della produzione ammonta ad euro 6.849.246 rispetto ai 7.492.085 euro dell'esercizio precedente. Le imposte correnti, differite e anticipate sono pari ad euro 4.749 contro 37.995 euro dello scorso esercizio.

ANALISI DELLE ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE E ANDAMENTO DEL RISULTATO DI GESTIONE

Si propongono, per specifici capitoli, alcune informazioni di interesse gestionale relative all'attività produttiva della Fondazione.

Valore della produzione

Si registra un generale decremento dei *ricavi delle vendite e delle prestazioni* rispetto all'esercizio precedente (468 mila euro). Sono diminuiti gli incassi da borderò di 89 mila euro, le vendite a privati per l'attività sinfonica di 19 mila euro, le vendite attività lirica di 402 mila euro e i contributi da privati su attività di 120 mila euro; sono invece incrementati i ricavi per erogazioni liberali Art Bonus di 151 mila euro, le vendite a enti locali per attività concertistica di 9 mila euro e le sponsorizzazioni per 3 mila euro.

I *contributi in conto esercizio* sono invece incrementati di 65 mila euro rispetto al 2019.

La *Regione Emilia-Romagna* ha corrisposto il contributo annuale, di cui alla L.R. 27/1995, di 3.550 mila euro (+50 mila euro).

In funzione dell'emergenza Covid-19, che ha imposto la sospensione di tutte le attività culturali ed artistiche, il *Mibac* ha disposto, come da DPCM 17 maggio, l'annullamento dei parametri qualitativi, quantitativi ed indicizzati (previsti dal DM musica 2017) riferiti alla programmazione 2020. Con la conversione del D.l. n. 104 del 14/08/2020 (che modifica l'art 183, comma 5 della L. 34 del 19/05/2020), si interviene a sostegno degli organismi finanziati dal FUS prevedendo la conferma, anche per il 2020, del contributo concesso per l'anno 2019 (1.953 mila euro). L'art. 1, comma 2, DM Musica 31.12.2020, prevede che le attività svolte nel 2020 saranno rendicontate nel 2022, unitamente a quelle effettuate nel 2021.

I contributi da *Enti pubblici e privati Istituzionali* sono incrementati di 2 mila euro rispetto al 2019.

Sono stati altresì rilevati il contributo ricevuto per Decreto Ristori (D.L. 137/2020) di 10 mila euro e il contributo, sotto forma di credito d'imposta, per sanificazioni e acquisto DPI di 3 mila euro.

I ricavi e proventi diversi sono diminuiti di 240 mila euro rispetto all'esercizio 2019.

Attività dei complessi orchestrali

Il programma d'attività del 2020 ha compreso 19 concerti sinfonici aperti al pubblico (con organico superiore ai 35 elementi), 18 concerti in streaming e 98 concerti con organico inferiore ai 35 elementi. Questi numeri sono ovviamente la risultante dei vincoli e delle restrizioni imposti dall'emergenza sanitaria.

A questa mole produttiva, già di per sé indice dell'elevato posizionamento produttivo e artistico dei complessi della Fondazione, si sono aggiunte 26 recite liriche nei Teatri di Tradizione della Regione e in altri luoghi non tradizionalmente percorsi dall'attività della Fondazione. Queste ultime, non essendo oggetto di riconoscimento o sovvenzionamento nazionale, rappresentano un impegno specifico direttamente connesso all'importante ruolo di sostegno produttivo della vita musicale dell'Emilia-Romagna assegnato alla Fondazione Toscanini dalla legislazione regionale. La Fondazione Toscanini, infatti, affianca da sempre alla programmazione sinfonica di alto profilo quella al servizio dei teatri lirici della Regione, quella educativa e l'attività di promozione musicale sull'intero territorio regionale.

L'attività concertistica si è confermata essere il centro dell'azione produttiva della Fondazione Toscanini, nonché lo strumento primario di determinazione dell'entità del contributo statale. La programmazione delle attività artistiche non poteva quindi che esprimersi attraverso scelte calibrate e investimenti oculati che hanno unito in modo virtuoso repertorio, innovazione, radicamento territoriale, mantenimento dei livelli lavorativi e qualità artistica.

Il cammino artistico delineato per La Toscanini è stato segnato, nel 2020, da nuovi investimenti, contenuti rinnovati, progetti internazionali, disegnati anche per l'evento che avrebbe visto Parma quale capitale italiana della cultura. Chiara e precisa rimaneva la volontà di indirizzare il progetto culturale della Toscanini nella direzione di una connotazione più marcatamente toscaniniana. Del Maestro si voleva studiare, apprendere e capire di più per perpetuarne l'eredità artistica e morale al tempo stesso: un modello di artista e intellettuale che torna a rivelare oggi, quasi inaspettatamente, un pregnante significato valoriale e che offre alle coscienze contemporanee ampi spunti di riflessione.

Si è anche deciso di intraprendere un percorso di investimento nuovo, volto alla ricerca di un suono e di un repertorio fortemente identitari che possano definire la nostra orchestra, di progettare con coerenza e determinazione una sempre maggiore familiarità con le colonne portanti del sinfonismo classico, approdando quindi a un personale e maturo rapporto con la letteratura romantica, postromantica, novecentesca e contemporanea.

Vanno ricordate nell'anno 2020 tre importanti nomine: Enrico Onofri, in qualità di direttore principale fino al 2022, Simone Rubino, in qualità di artista in residenza, Vadym Kholodenko, solista in residenza e Riccardo Panfili, in qualità di compositore in residenza, tutti e tre per la stagione 2020/21.

Per quanto riguarda l'attività destinata a Parma ed al suo territorio, la Toscanini aveva progettato una stagione concertistica di straordinario valore, interpretando al meglio l'occasione offerta da Parma Capitale Italiana della Cultura: per la Stagione Filarmonica all'Auditorium Paganini erano stati scritturati grandissimi nomi della direzione d'orchestra (Nikolaj Znaider, Daniele Gatti, Fabio Luisi, Michele Mariotti, Omer Meir-Wellber, Daniele Rustioni, Kristjan Jarvi, Federico Maria Sardelli, Fabio Biondi e Enrico Onofri, neo direttore principale della Filarmonica) e solisti di valore internazionale (Emanuel Pahud, Pablo Ferrandez, Carolin Widmann, Francesca DeGo, Vadym Kholodenko e altri ancora), aggiungendovi per la prima volta il Concerto di Capodanno in stile viennese e il Concerto inaugurale di Parma 2020 (il giorno 11 gennaio con i Capricci di Paganini, altro nome leggendario dai noti riferimenti parmensi, che qui riposa per l'eternità) ma anche nuove iniziative come i Concerti della Gazzetta (la domenica mattina al Teatro del Convitto Maria Luigia) subito esauriti in abbonamento, o il ciclo per bambini e genitori l'"Arcipelago dei Suoni" in collaborazione con Teatro Due. Novità assolute sarebbero state il multidisciplinare Festival Toscanini, appuntamento estivo dedicato alla musica e alle arti italiane del primo Novecento (momento apicale della presenza toscaniniana in Italia) che si sarebbe svolto negli spazi del centro storico e non solo in collaborazione con molte realtà locali, dal Conservatorio al Teatro Due, dagli spazi pubblici delle Fondazioni bancarie a luoghi di culto concessi dalla Diocesi (a partire dal Duomo ma non solo), e il Concorso per giovani direttori d'orchestra intitolato sempre a Toscanini, la cui XI edizione, ospitata dal Teatro Regio, sarebbe stata la prima al mondo dedicata all'interpretazione del grande repertorio operistico italiano – organizzata in una delle capitali liriche d'Europa (eventi posticipati alla primavera 2021).

Lo scoppio della pandemia (in Emilia-Romagna la chiusura dei teatri è datata fine febbraio) ha cancellato la programmazione sino al 15 giugno 2020 e nella parte da metà ottobre al momento di redazione della presente relazione. Ciò nonostante, La Toscanini è stata in grado di presentare a Parma e provincia ben 108 iniziative, non solo concerti per un pubblico pagante ma anche eventi a favore delle scuole, della comunità e dei settori disagiati, prove aperte e conferenze. Un risultato di assoluto rilievo, nel quale sono compresi i concerti trasmessi in diretta streaming sui social media (in primo luogo YouTube e Vimeo dove la Toscanini ha un canale dedicato) e spesso replicati su TV12 Parma e, a livello regionale, su Lepida TV. Le norme sanitarie imposte dalle autorità sanitarie, che hanno chiuso i luoghi di spettacolo o ne hanno drasticamente ridotto la capienza, hanno naturalmente ridotto le presenze fisiche alle iniziative ma, comunque, un conto prudenziale individua in oltre 20.000 le persone che hanno partecipato "in presenza" alle iniziative attuate, senza contare le migliaia e migliaia di presenze virtuali e gli spettatori televisivi.

Nel periodo estivo La Toscanini ha disegnato una stagione del tutto straordinaria, senza precedenti per numero di concerti e piazze raggiunte; la programmazione estiva, oltretutto progettata e organizzata in tempi record, ha rappresentato un modello incisivo e coerente di produzione musicale dimensionata su misura rispetto alle normative vigenti e attenta alle esigenze di un territorio duramente provato da mesi di pandemia e isolamento; i programmi musicali proposti e offerti al territorio

hanno coperto una grande varietà di generi (anche cogliendo l'opportunità offerta dalla nuova compagine della Toscanini Next), permettendo di sfruttare al massimo le caratteristiche logistiche disponibili e contribuendo a valorizzare l'identità artistica e la matrice cameristica che deve animare ogni orchestra di grandi ambizioni. Si è trattato di un virtuoso modello di programmazione, di una rapida ed efficace reazione artistica e di attenzione al territorio, nel rispetto delle condizioni di parziale riapertura concesse nel periodo estivo, che ha riscosso un grande e assai positivo riscontro da parte di un numero di amministrazioni comunali senza precedenti nella storia della Fondazione.

Il risultato dell'attività estiva 2020 – battezzato “progetto Aemilia”, che ha avuto luogo tra il 15 giugno e il 5 settembre – ha riportato numeri eccezionali e senza precedenti nella storia della Fondazione. 100 diversi concerti realizzati in tutte e nove le province dell'Emilia-Romagna; 38 diversi programmi eseguiti, 15.000 km percorsi. Il progetto Aemilia ha riportato la musica al pubblico ed è stato salutato a livello nazionale come una delle più brillanti ed efficaci risposte al lockdown musicale nazionale. Con l'affermarsi della giovane orchestra Next come parte ormai ineludibile e qualificante del nuovo progetto culturale della Toscanini, il progetto Aemilia ha posto solide basi alla ridefinizione dell'azione strategica istituzionale, rilanciando il ruolo della Fondazione come riferimento culturale e musicale dell'intera Regione Emilia-Romagna e in particolare richiamando l'attenzione sul territorio parmense (con 54 concerti tra città e provincia in luoghi come Sorbolo, Montechiarugolo, Traversetolo, Sala Baganza, Felino, Collecchio, Torrechiara, Langhirano, Borgo Taro...).

A inizio 2020, il suggestivo concerto-viaggio “Il mio canto libero” al Teatro Regio di Parma con la partecipazione di Mogol segna il debutto de **La Toscanini NEXT**, orchestra al centro dell'innovativo progetto della Fondazione Arturo Toscanini in collaborazione e con il sostegno della rete culturale della Regione Emilia-Romagna.

Il 2020 è anche l'anno che visto la nascita del progetto Next, uno degli assi portanti della visione progettuale della Fondazione per i prossimi anni, a cui è affidato soprattutto il compito di rinsaldare e rilanciare il rapporto con il territorio e le comunità.

Nata per dare una formazione trasversale e un'opportunità di lavoro a giovani musicisti, la Toscanini Next è un'orchestra formata da musicisti *under 35* che nasce e si sviluppa in Emilia-Romagna ma si pone obiettivi di ambizione nazionale. Con la Toscanini NEXT nasce il primo campus musicale che unisce l'Emilia, il Centro di Produzione Musicale “Arturo Toscanini” di Parma, alla Romagna con la Scuola di Musica “Giuseppe Sarti” di Faenza.

Grazie al sostegno concreto e sostanziale della Regione Emilia-Romagna, i giovani musicisti della Next hanno potuto avvalersi di un qualificato percorso di alta formazione, che ha previsto attività di carattere teorico e laboratoriale, con docenti qualificati e di comprovata esperienza nel campo specifico della musica extra colta. L'aspetto qualificante del progetto consiste nella continuità tra attività formativa specifica e la conseguente attività concertistica, una vera e propria stagione nella stagione, finanziata interamente dalla Fondazione, che ha garantito livelli occupazionali insperati, se si considera il quadro di riferimento nazionale nel periodo pandemico.

Tale percorso è mirato alla crescita, qualificazione professionale e innovazione, mentre nell'interazione e commistione tra generi e stili sta la cifra di riconoscimento della sua attività produttiva. In questo senso l'orchestra ricerca nuovi repertori, *new note*, in grado di coinvolgere generi

e stili differenti, dal jazz al contemporaneo, dal musical all'elettronica. Unisce sonorità classiche al pop sinfonico; offre ai giovani orchestrali la possibilità di confrontarsi con il repertorio sinfonico e cameristico più impegnativo, affascinante e popolare della musica classica contribuendo alla sua diffusione e valorizzazione. Si apre anche al cinema, alla suggestione della musica per le immagini, alle funzioni drammaturgiche del suono con un repertorio che ripercorre, con adattamenti appositamente realizzati, colonne sonore evergreen.

Suo intendimento è di portare la musica nelle piazze, nei teatri, nei luoghi della cultura e della memoria, entrare nel tessuto connettivo del territorio proponendo al pubblico una prossimità senza barriere e priva di confini e pregiudizi.

In questo spirito, con questo obiettivo, La Toscanini Next ha condiviso con l'Orchestra dell'Emilia-Romagna il tour *Aemilia*, contribuendo - con 18 programmi - a raggiungere il numero record di 100 concerti realizzati nelle nove province emiliane; la Toscanini Next ha proposto un variegato repertorio giocato sugli incroci fra i generi ("Opera & Pop", "Evergreen & Pop", "Viva La Vida!" e "Dall'America alla Russia con Amore"), sugli omaggi alla musica da film ("Da Cinecittà a Hollywood" e "Film da ascoltare"), per ricordare Ennio Morricone. Altri due programmi sono stati creati per l'anniversario dei cent'anni dalla nascita di Federico Fellini: "Fellini 100!" e il concerto "Dear Giulietta" con l'attrice Mascia Foschi.

Accolto con grande favore di pubblico, nel settembre scorso, ha debuttato a Parma nell'ambito del Festival Verdi (Verdi Off) il concerto/ spettacolo "Next for Verdi", un programma di musiche verdiane, in versione musical, con la partecipazione del baritono Matteo Mazzoli.

Insieme all'Orchestra dell'Emilia-Romagna Arturo Toscanini, la Next ha partecipato al concerto, nell'ambito del festival bolognese Angelica, "Shaloma Locomotiva Orchestra 44+1" creata dal musicista e compositore Mirco Mariani e si è esibita al Teatro Municipale Valli di Reggio Emilia insieme ai cantanti Mauro Ermanno Giovanardi (La Crus), il trombettista Paolo Fresu e il virtuoso di Trautonium Peter Pichler, sotto la direzione di Roberto Molinelli.

Durante le festività natalizie ha partecipato al palinsesto musicale in streaming "De Sidera" con tre concerti/registrazioni con questi titoli: "Take for six", "Next for Cinema" e "Next for Verdi". Concerti della Next sono stati inseriti nella progettazione di Parma Capitale Italiana della Cultura 2020+21 (progetto "È il nostro tempo!") e sono stati oggetto di studio e approfondimento nell'ambito dei progetti "Sound Jobs" e "Suono ergo sono", vincitori del Bando Siae 2020 Per chi Crea - Formazione e Promozione culturale nelle scuole.

L'inserimento in iniziative progettuali e concertistiche della Toscanini, unitamente alle richieste di Amministrazioni Comunali, Festival e Rassegne di carattere Regionale, ha consentito alla Toscanini Next, nel periodo da maggio a dicembre 2020 di effettuare 53 concerti per un totale di 622 giornate lavorative di musicisti under 35.

Nel 2021 si avrà un rafforzamento delle attività formative e performative de La Toscanini Next con ulteriore implementazione dei contenuti e delle metodologie formative, affinando ulteriormente la qualità e quantità dell'offerta occupazionale sull'intero territorio Regionale.

Crediti

Particolare attenzione si è posta al controllo dell'esigibilità di preesistenti crediti stanziati in bilancio. Pertanto, così come per i precedenti esercizi, anche per quello in esame, si è espletato un approfondito lavoro di analisi, valutazione e recupero anche transattivo, tuttora in corso e meglio specificato in nota integrativa.

Contenzioso legale

In merito alle cause di lavoro, allo stato, sono pendenti i ricorsi in Cassazione promossi da tre professori d'orchestra avverso le tre sentenze, favorevoli alle ragioni della Fondazione, pronunciate dal Tribunale di Parma sez. lavoro e dalla Corte di Appello di Bologna sez. lavoro.

La Corte di Appello di Bologna ha confermato la sentenza di primo grado del Tribunale di Parma, che ha visto la Fondazione vittoriosa nei confronti del Consorzio del Parmigiano Reggiano.

Si è ottenuto il Decreto ingiuntivo nei confronti di Arts for Life. Sono in essere le procedure per il recupero coatto della somma mediante azione di pignoramento. Allo stato la Società risulta fallita.

E' pendente innanzi al Tar del Lazio il ricorso avverso il Mibac per l'annullamento del DM Musica 2014. Alla luce del fatto che tutti i ricorsi precedenti, proposti con il medesimo intento, hanno avuto esito negativo si è ritenuto opportuno non richiedere la fissazione dell'udienza. In tal modo il ricorso andrà perento.

E' pendente innanzi al TAR del Lazio il ricorso promosso dall'Orchestra Verdi di Milano nei confronti del Mibac e delle due orchestre ICO incluse nello stesso cluster Ministeriale (tra cui la Fondazione), volto all'ottenimento di una riformulazione del contributo Ministeriale assegnato nell'anno 2018.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2020 la Fondazione ha promosso l'aggiornamento professionale di alcuni dipendenti attivando i seguenti corsi:

- percorso aggiornamento lavoro presso IPSOA di Reggio Emilia;
- corso di grafica organizzato da IFOA di Reggio Emilia.

Investimenti

Si segnala che nel corso dell'anno 2020 sono stati effettuati investimenti per euro 6.700 in immobilizzazioni immateriali ed euro 31.801 in quelle materiali. I più significativi sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali:

- licenza software euro 6.700: modulo E-gift card per biglietteria e licenza E-commerce site;

Immobilizzazioni materiali:

- strumenti musicali euro 19.516: serie di timpani Barocchi Kolberg, un piano digitale Yamaha;
- attrezzatura accessori strumenti euro 710: panchetto per clavicembalo;

- elaboratori euro 6.549: nove HP Notebook, un tablet Samsung Galaxy, un terminale palmare Newland;
- mobili e arredi euro 4.054: una bacheca porta poster allocata presso il vicino centro commerciale “La Galleria”, una bacheca e un mobile mensola presso la biglietteria;
- apparecchi radiomobili euro 972: un Apple Iphone 11.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

Nel 2020 si registra l’ultra vigenza del contratto integrativo aziendale scaduto nel dicembre del 2015: le trattative per il rinnovo della parte normativa e retributiva, iniziate nel novembre 2019, a causa dell’emergenza pandemica, sono state sospese in attesa di prospettive più certe.

Da rilevare, dal punto di vista sindacale, la sottoscrizione, con le OOSS, di due accordi per la definizione delle modalità di accesso agli ammortizzatori sociali funzionalizzati all’acquisizione di flessibilità su tempi e modalità di svolgimento delle prestazioni lavorative per il periodo dal 12 giugno al 30 settembre 2020.

A seguito dei diversi provvedimenti legislativi adottati per fronteggiare l’emergenza da Coronavirus (Covid-19), le attività performative della Fondazione sono state totalmente sospese a decorrere da marzo e sino a giugno 2020, mese in cui è stato possibile, nel rispetto di determinate condizioni (accesso contingentato, adozione di specifici protocolli di sicurezza, ecc) la riapertura degli spettacoli in presenza di pubblico; tale possibilità è perdurata sino all’ottobre 2020 mese dal quale, in considerazione del carattere particolarmente diffusivo della pandemia e dell’incremento dei casi sul territorio nazionale, sono state nuovamente reintrodotte, progressivamente, le stesse disposizioni previste in precedenza che hanno consentito alla Fondazione la possibilità di svolgere attività performative senza pubblico ed esclusivamente in modalità streaming.

Con riferimento alla gestione del personale nel periodo di emergenza Covid-19, si è provveduto fin dall’inizio a ricorrere, laddove compatibile con le mansioni svolte, allo strumento dello *smart working semplificato*, nonché alla fruizione di periodi di congedo e ferie, e, limitatamente al periodo marzo-giugno 2020, al ricorso al Fondo di integrazione salariale per un totale di 6.970,50 ore complessive.

Per il periodo luglio – dicembre 2020 la Fondazione si è avvalsa dell’opzione, prevista dal decreto 104/2020 (c.d. “decreto Agosto”), di non ricorrere agli ammortizzatori sociali accedendo allo sgravio contributivo nel limite del doppio delle ore di integrazione salariale fruita a livello aziendale nei mesi di maggio e giugno 2020.

Nel 2020, tenendo conto del totale nominativo del personale in forza e delle diverse tipologie contrattuali, la composizione del personale, è stata di n. 228 persone di cui 142 di sesso maschile e 86 di sesso femminile.

Al 31/12/2020 il numero dei dipendenti assunti con contratto di lavoro subordinato era pari a n. 74 unità di cui 48 professori d’orchestra, 5 tecnici, 16 amministrativi (di cui n. 2 unità a tempo determinato), n. 4 quadri e n. 1 dirigente.

Il *turnover* annuale dei contratti a tempo determinato è stato di 394 assunzioni e 391 cessazioni. Detto turnover è determinato dalle numerose ed eterogenee produzioni artistiche che richiedono l'assunzione temporanea di personale aggiunto limitatamente alla durata della produzione medesima. Le giornate contributive totali dei professori aggiunti sono state 2969.

Relativamente agli esodi di personale a tempo indeterminato si segnalano 4 cessazione nel comparto orchestrale e una cessazione nel comparto amministrativo.

Per quanto concerne la sicurezza e la salute sul lavoro sono regolarmente proseguite le visite mediche periodiche del personale impiegato, aggiornamento e formazione quinquennale sicurezza lavoratori, antincendio rischio medio e primo soccorso. Non sono da segnalare infortuni sul lavoro.

Tenendo conto della situazione pandemica, sono stati predisposti i documenti di sicurezza (DVR Covid-19) aderenti agli specifici protocolli previsti per lo spettacolo. E' stata fornita apposita informativa di sicurezza a tutti i dipendenti, fornitori e terzi in ingresso e sono stati distribuiti regolarmente i DPI previsti. Gli ambienti di lavoro sono dotati di materiali per l'igienizzazione con interventi di sanificazione generali e periodici.

Nel corso del 2020, in ottemperanza al Regolamento MOG, si sono svolte quattro riunioni del relativo organismo di vigilanza, nelle quali sono state analizzate varie procedure interne senza tuttavia riscontrare esigenze di intervento.

Rapporti con imprese controllate e collegate

Nel 2020 i consorziati hanno continuato ad avvalersi dei servizi forniti da *Aterconsorzio*. Al 31.12.20 i crediti commerciali nei confronti di Aterconsorzio sono pari ad euro 72.149 per fatture emesse e i debiti di natura commerciale sono pari ad euro 17.145 per fatture da ricevere.

Il *Consorzio Paganini*, collegata che gestisce le strutture Auditorium Paganini, Sala Ipogea e CPM, ha concluso il 2020 a pareggio, come richiesto da statuto, addebitando ai Soci la somma di 65.939 euro cadauno per costi di gestione delle suddette strutture. Al 31.12.20 i crediti di natura commerciale ammontano ad euro 44.172 per fatture emesse ed euro 313 per fatture da emettere; i debiti di natura commerciale ad euro 172.125 per fatture da ricevere.

Stante il perdurare della congiuntura economica data dalla situazione pandemica contingente, che non consente la riapertura alle concessioni a terzi degli spazi suddetti, l'Assemblea del Consorzio Paganini, in sede di approvazione del Bilancio previsionale 2021, ha deliberato un intervento da parte dei Soci pari ad euro 53.273, a ristoro dei costi di gestione e al fine di consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico/patrimoniale. La Toscanini ha provveduto nel corrente esercizio ad accantonare detta somma nel fondo rischi spese future.

Fatti rilevanti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Le molte incertezze di scenario dovute alla situazione di pandemia contingente, inducono la Fondazione a mantenere un atteggiamento di cautela e attenzione, sia per contrastare la diffusione del virus nei luoghi di lavoro, sia per mitigare gli eventuali effetti economico/patrimoniali negativi sull'esercizio 2021.

In merito all'andamento economico:

1) con riferimento alla gestione del personale si prosegue con il ricorso allo strumento dello *smart working*, alla fruizione di periodi di congedo e ferie, al ricorso al Fis.

2) nel periodo di sospensione, sono state svolte attività concertistiche in *streaming*; offerte, in differita, di concerti sulle pagine social de La Toscanini.

Il DM musica 31.12 2020, pur inserendo percentuali più ampie di possibile scostamento in fase di rendicontazione 2022, richiede la presentazione (entro il 23.04.21) della consueta istanza di contributo annuale 2021 dove è possibile inserire, ma non ai fini del raggiungimento dei minimi previsti a DM 2017, anche gli spettacoli effettuati in streaming.

Con riferimento al contributo della Regione Emilia-Romagna autorizzato dalla L.R.27/95, si segnala che per il 2021 è già stata liquidata l'intera somma di euro 3.500 mila assegnati.

Evoluzione prevedibile della gestione

La programmazione artistica per l'esercizio 2021, prevede, in ottemperanza ai vincoli di bilancio delineati nel "Budget previsionale 2021" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28.10.2020, di conseguire un volume produttivo per la stagione sinfonica, concertistica e lirica di 7.939 mila euro. Purtroppo, il protrarsi delle chiusure dei luoghi di spettacolo ha comportato la cancellazione, per il primo trimestre 2021, di 26 concerti (19 sinfonici, 7 cameristici) e 6 rappresentazioni liriche. Sono stati sostituiti con 7 concerti in streaming (6 sinfonici e 1 cameristico) e 1 rappresentazione lirica in streaming.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In merito al rischio specifico per diffusione del virus Covid-19, la Fondazione ha messo in atto rigorosi protocolli specifici per contrastarlo ai fini sanitari.

Ai sensi dell'art.2428 n.6 bis si precisa che la Fondazione non utilizza strumenti finanziari.

Per quanto riguarda i rischi finanziari a cui la Fondazione è potenzialmente esposta si segnala quanto segue.

Rischio di credito: il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della Fondazione a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dagli Enti erogatori di contributi, nonché dagli acquirenti di servizi ("attività ceduta"), in ordine al pagamento dei corrispettivi contrattuali relativi.

Il rischio di credito è costantemente oggetto di monitoraggio. Si segnala tuttavia che, per quanto concerne l'esposizione verso gli acquirenti di attività ceduta, i crediti risultano suddivisi fra un numero elevato di soggetti, mentre per quanto riguarda i crediti per contributi da Enti pubblici, rappresentati dallo Stato, dalla Regione Emilia Romagna e da Comuni e Province socie, si è provveduto nei precedenti esercizi a costituire un fondo rischi, attualmente pari ad euro 608 mila, a copertura di potenziali variazioni negative sulle erogazioni dei contributi da parte dei predetti Enti rispetto alle quote previste dal Budget o assegnate.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti e al fondo rischi oscillazione contributi appostati in bilancio riflette l'effettivo rischio di credito della Fondazione.

Nel corrente esercizio si è proceduto ad una valutazione dei rischi connessi, in termini di calo dei ricavi da incassi di biglietteria e di vendite di spettacoli a Teatri, per effetto della diffidenza e

desuetudine del pubblico e della riduzione delle capienze delle sale conseguenti al distanziamento degli spettatori. La Fondazione ha stanziato un accantonamento di 70 mila euro finalizzato alle azioni necessarie volte ad invogliare il pubblico alla ripartenza.

Rischio di cambio: la Fondazione non è esposta a particolari rischi di cambio, in quanto opera prevalentemente con clienti italiani.

Rischio di tasso: la Fondazione è potenzialmente interessata a questo rischio, benché l'indebitamento e i conseguenti oneri finanziari registrati nell'esercizio in esame non siano rilevanti.

Rischio di prezzo: la Fondazione non è soggetta a tale rischio.

Rischio di liquidità: com'è noto, il perdurare della congiuntura economica negativa si riflette, oltre che sulla contrazione in termini reali della produzione, anche sulla cosiddetta "stretta creditizia", determinando forti difficoltà di accesso al credito per tutti gli operatori economici. In tale contesto, tuttavia, la Fondazione è esposta solo marginalmente al rischio di non ottenere le linee di credito aggiuntive necessarie allo smobilizzo dei crediti per contributi. Al presente, in effetti, considerata l'entità delle linee di credito già acquisite presso gli istituti bancari in relazione agli impegni finanziari di breve-medio termine, detto rischio può considerarsi gestibile.

Elenco delle sedi secondarie

La Fondazione Arturo Toscanini dispone delle seguenti sedi secondarie:

- Magazzino Multiplex: via Magani n. 6 – S. Pancrazio (PR)

Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2428 C.C., punti 3 e 4, si attesta esplicitamente che la Fondazione:

- a - non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né quote proprie né azioni o quote di società controllanti;

- b - non ha acquistato o alienato, nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, né quote proprie né azioni o quote di società controllanti.

Parma, li 30 marzo 2021

Il Sovrintendente